

→ **Dramma** al Giro del Qatar: il belga 21enne trovato morto nella sua camera, arresto cardiaco

→ **Una lunga scia** di decessi sospetti tra le due ruote che i referti dei medici non hanno chiarito

# Nolf come Zanette e gli altri La Spoon River del ciclismo

**Stroncato nel sonno, come dice il medico: così è morto Frederiek Nolf, giovane alfiere della Topsport Vlaanderen. Lutto al Giro del Qatar, e oltre al dolore altri dubbi e sospetti sul mondo delle due ruote.**

**LUCA DE CAROLIS**

ROMA  
ldecarolis@unita.it

Martedì prossimo avrebbe compiuto 22 anni, in gran parte trascorsi nell'inseguire sogni sulle due ruote. Ormai irraggiungibili, però, per Frederiek Nolf, il ciclista belga che ieri mattina è stato ritrovato senza vita nella sua camera d'albergo a Doha, dove partecipava al Tour del Qatar. Un dramma su cui incombono parecchie ombre, pesanti come il ricordo delle morti di ciclisti ancora non chiarite. Corridori ufficialmente deceduti per arresto cardiaco, proprio come Nolf. Morto nel sonno, secondo il primo referto medico. Sanissimo, a detta dei dirigenti della sua squadra, la Topsport Vlaanderen. Ma dietro alle spiegazioni di dottori e organizzatori, restano tanti interrogativi.

## CAMERA D'ALBERGO

Copiosi come le medicine e le sostanze illecite che circolano nel ciclismo, avvelenando gli atleti e un'intero ambiente. Sostanze che hanno già ucciso decine di corridori, come ha denunciato il patron Ivano Fanini. Per ora, l'unica certezza è che il belga, professionista da poco più di un anno, un ragazzo di un metro e 84 di altezza per 68 chili, è morto improvvisamente. A ritrovarlo senza vita nella sua camera al 14° piano del Ritz Carlton è stato Jean-Pierre Heynderickx, il direttore sportivo della Topsport. «Prima delle 9 sono entrato a dare la sveglia a Frederiek e al suo compagno di stanza, Kristof Goddaert - ha raccontato il dirigente, visibilmente turbato - e ho visto che Nolf non si alzava. Gli ho scosso la gamba, senza esito, e ho capi-



Doha: alla partenza di tappa del Giro del Qatar l'italiano Daniel Oss mette il lutto al braccio a Marco Bandiera in onore di Nolf

to che c'era qualcosa che non andava. Ho detto a Kristof di uscire dalla camera, poi ho sentito che le mani di Frederiek erano fredde e che al polso non c'era battito: allora ho chiamato il medico della Lotto, che ha confermato quanto temevo». La corsa di Nolf era finita per sempre. A pronunciare l'epitaffio di rito è stato il connazionale Eddy Merckx, leggenda delle due ruote e sponsor della Topsport: «Tutto il ciclismo è in lutto quando si perde un talento così giovane».

## PARAMETRI NORMALI

Goddaert afferma di non aver notato nulla di strano nel compagno durante la notte. E Heynderickx precisa: «Lo scorso anno tutta la squadra

si è sottoposta quattro volte a test medici nell'università di Lovanio, e tutti i parametri di Frederiek erano normali». Il ragazzo stava bene, e

## Addio a Dupouey

**Nello stesso giorno si è suicidato l'ex campione della mountain-bike**

non aveva subito cadute o traumi durante il Tour, in cui era al 96° posto. Eppure è morto, in silenzio. Lo stesso silenzio con cui ieri la carovana del Tour è sfilata per 30 chilometri, trasformando la quinta e penultima tappa della corsa in una parata senza vincitori né vinti. I cor-

ridori hanno pedalato con il lutto al braccio, lentamente. Assenti i ciclisti della Topsport: rientreranno oggi in Belgio assieme alla salma di Nolf, che nei prossimi giorni sarà sottoposta ad autopsia. Tour finito anche per Wouter Weylandt, connazionale e amico del ciclista scomparso, con cui aveva fatto la trafilata nelle categorie giovanili. Per lui continuare non avrebbe avuto senso. Quello che si cercherà nella morte di Nolf, con esami che dovranno rispondere a domande echeggiate spesso nel ciclismo. Sport che ieri ha vissuto un altro dramma. L'ex campione del mondo di mountain bike, il francese Christophe Dupouey, si è suicidato. Nel 2006 era stato condannato a tre mesi di carcere. Per doping. ❖

Foto di Fadi Al-Assaad/Reuters